



Qualità della luce ottimale – logistica dell'illuminazione senza problemi ERCO cura l'illuminazione di spazi espositivi e offre una soluzione di trasporto su misura per il museo più grande in Scandinavia

[Link al film](#)
[Link al film del carrello](#)

Dati sul progetto

Progetto: National Museum di Oslo,
Oslo / Norvegia

Architettura: Klaus Schuwerk,
Napoli / Italia,
Arge Kleihues + Schuwerk
Berlino / Germania

Progettazione
illuminotecnica
(architettura): Rambøll,
Copenaghen / Danimarca

Progettazione
illuminotecnica
(esposizione): Massimo Iarussi,
Firenze / Italia

Design
dell'esposizione: Guicciardini & Magni
Architetti,
Firenze / Italia

Fotografie: Iwan Baan
Amsterdam / Paesi Bassi,
Tomasz Majewski,
Oslo / Norvegia

Il nuovo National Museum a Oslo: un progetto mastodontico su 54.600 metri quadrati che unisce sotto un unico tetto diverse istituzioni che prima erano separate. Il nuovo edificio, coronato da una splendente «Light Hall» (sala della luce), custodisce ed espone il patrimonio culturale della Norvegia in tutta la sua vastità. L'illuminazione di spazi espositivi con i faretti è stata realizzata da ERCO – integrata in un concept intelligente e globale per la logistica dell'illuminazione pensato per le sfide presenti e future di un museo di queste dimensioni.

La riqualificazione del fronte mare è una tendenza urbanistica diffusa in tutto il mondo: anche la città di Oslo è riuscita con ottimi risultati a trasformare una zona portuale e trafficata sulla riva del fiordo in un quartiere culturale di grande attrattiva. Nell'area dove in precedenza sorgeva la stazione ovest e che adesso ospita il teatro dell'opera inaugurato nel 2008 e il Museo

Munch, si aggiunge ora l'edificio sobrio e dallo stile senza tempo del museo nazionale norvegese di arte, architettura e design. Il corpo dell'edificio caratterizzato dal volume minimalista non rinnega le sue dimensioni imponenti e con la sua forma a L incornicia il vecchio edificio della stazione, dove oggi si trova il Centro Nobel per la pace. La facciata in granito esprime resistenza, mentre la

«Light Hall» posta sul tetto crea un accento splendente nel panorama cittadino a tutte le ore del giorno e della notte grazie al suo rivestimento traslucido in vetro laminato effetto marmo.

Questo ambiente straordinario per le esposizioni temporanee, elemento chiave nella progettazione dell'architetto Klaus Schuwerk dello studio Kleihues + Schuwerk, comunica chiaramente il ruolo della luce in questo progetto. «Prima di tutto c'era il concept espositivo: con gli architetti ci siamo chiesti in che modo tradurre l'idea in un concetto spaziale e costruttivo e devo ammettere che ci siamo riusciti molto bene. L'architettura e gli allestimenti degli spazi plasmano in modo determinante l'esperienza museale, e naturalmente anche la luce dà un contributo fondamentale», spiega il direttore del progetto Jon Geir Placht. Il museo rappresenta un punto di cristallizzazione per l'identità culturale della benestante Norvegia. La qualità ha avuto la massima priorità, e di conseguenza i progettisti e i curatori hanno rifiutato ogni compromesso anche nell'illuminazione degli spazi espositivi dislocati in oltre 90 sale. Il National Museum unisce sotto il suo tetto quattro istituzioni che prima erano separate: la Galleria Nazionale norvegese, il Museo di Arte Contemporanea, il Museo delle Arti Decorative e del Design e il Museo dell'Architettura, che continua a esporre anche nella sua sede precedente, progettata da Christian Heinrich Grosch.

Illuminazione ricca di contrasti – flessibile e a prova di futuro

L'allestimento e l'illuminazione dell'esposizione sono stati affidati a mani italiane: gli architetti Guicciardini & Magni di Firenze hanno collaborato strettamente con Massimo Iarussi, lighting designer esperto. Oltre agli Uffizi, nel suo portfolio spiccano molti altri progetti museali e allestimenti di altissimo livello. È riuscito a creare un concept illuminotecnico che raggiunge questo difficile equilibrio: da un lato tiene conto di una gamma ampissima di diversi temi, mostre e supporti multimediali riuscendo a creare e mantenere un arco narrativo con contrasti di atmosfere; d'altro canto permette di installare e gestire in modo razionale gli apparecchi di illuminazione con tecnologie flessibili e modulari. «La luce si fonde con l'esposizione e guida i visitatori attraverso il museo. Volevamo creare un'esperienza piacevole e rilassante, nonostante le grandi dimensioni e la quantità di opere d'arte», spiega Massimo Iarussi. «La variazione plasma il concept espositivo e illuminotecnico: ogni ambiente si distingue dagli altri attraverso le opere d'arte, i materiali e anche attraverso l'illuminazione.»

Il filo conduttore è un quadro di binari elettrificati fissato al soffitto. Grazie anche a moduli quadrati luminosi per soffitto di un altro costruttore, si ricrea l'impressione di una classica sala con lucernario. A seconda dell'atmosfera desiderata nella sala, i faretti e i wallwasher possono evidenziare singole opere e distinguerle in modo quasi impercettibile dalla luminosità generale dominante, oppure definirne i contorni dall'oscurità con forti

accenti ricchi di contrasti. «La luce è una metafora del viaggio attraverso il tempo. Il design degli spazi espositivi crea una cronologia che è sottolineata in modo simbolico dall'illuminazione», spiega Iarussi. «Negli ambienti dedicati all'arte antica abbiamo lavorato con forti contrasti: la luce è orientata in modo molto focalizzato sulle opere d'arte per conferire maggiore pienezza e presenza. Procedendo verso le opere contemporanee l'illuminazione diventa sempre più "democratica": meno concentrata, più diffusa. In fondo è dall'epoca moderna che l'arte è per tutti ed è accessibile all'intera popolazione. La luce diffusa simboleggia il libero accesso all'arte.»

Circa 5700 faretti e washer della [famiglia Parscan](#) di ERCO svolgono questo compito nel National Museum. Questa famiglia di apparecchi di illuminazione si adatta in modo ottimale alle applicazioni versatili e dinamiche che richiedono la massima flessibilità. Infatti, grazie alla tecnologia delle lenti Spherolit e ai LED con CRI > 97, la piattaforma tecnica di [Parscan](#) offre non solo efficienza e qualità della luce superiori, ma anche un'ampissima gamma di stadi di potenza e distribuzioni della luce. La flessibilità è una caratteristica intrinseca dei sistemi di binari elettrificati con faretti, e viene ulteriormente accentuata dalle lenti intercambiabili per diverse distribuzioni della luce. Il design minimalista e archetipico dei [faretti Parscan](#) crea un fil rouge artistico attraverso tutto il museo. «La soluzione ERCO ha permesso di ottenere la massima variabilità possibile. Per esempio nella temperatura del colore, che si può differenziare in ciascun ambiente, e attraverso le diverse distribuzioni della luce. Per la presentazione ricca di contrasti abbiamo usato la distribuzione della luce narrow spot negli ambienti meno luminosi. Servivano ottiche della massima precisione per proiettare esattamente i fasci luminosi ed evitare le dispersioni luminose», ha spiegato Massimo Iarussi.

Una versione modificata di [Parscan](#) raggiunge questo obiettivo: dato che nella struttura del tetto sono presenti dei dislivelli, è stato necessario allungare di conseguenza il braccio ruotabile. Proprio queste personalizzazioni specifiche per il progetto sono comprese nel servizio [«ERCO individual»](#), che crea strumenti di illuminazione che si adattano sul luogo ai bisogni dei progettisti e alle diverse esigenze.

Carrelli trasportatori come soluzione logistica su misura

Al giorno d'oggi, la stretta collaborazione tra committenti, progettisti e fornitori richiede molto di più della semplice fornitura di faretti. Oltre al prodotto e alle soluzioni individuali, il pacchetto comprende sempre più spesso anche servizi di consulenza e di assistenza, che sono il risultato della decennale esperienza di ERCO nell'illuminazione di musei. Nel National Museum il servizio comprende molto di più della fornitura di faretti personalizzati: per installare facilmente le migliaia di apparecchi di illuminazione nelle diverse sale, i tecnici di ERCO in collaborazione con il museo hanno sviluppato dei carrelli trasportatori compatti e su misura. I carrelli possono ospitare i faretti

di un ambiente fissati a 15 segmenti di binari elettrificati disposti come una scaffalatura per trasportarli comodamente nel museo. Una copertura di tessuto protegge gli apparecchi dal pulviscolo del cantiere. Dato che i binari sono elettrificati è possibile svolgere sul luogo nel pavimento lavori come l'indirizzamento DALI dei faretto. «Con i carrelli possiamo trasportare con facilità moltissimi apparecchi di illuminazione nel nuovo National Museum, percorrere più velocemente le grandi distanze e possiamo anche programmarli in modo diretto. I carrelli aumentano l'efficienza

del lavoro quotidiano e semplificano anche la preparazione delle mostre successive», spiega Magnus Mikaelson, tecnico museale. Dopo la fase iniziale di installazione, i carrelli diventano dei moduli di stoccaggio per gli apparecchi di illuminazione del museo da usare in un secondo momento per le esposizioni temporanee. Queste soluzioni per la qualità ottimale della luce e per la logistica semplice dell'illuminazione rappresentano il valore aggiunto che convince i migliori musei in tutto il mondo a collaborare con ERCO.

Apparecchi utilizzati nel progetto



Parscan

Su ERCO

ERCO è un'azienda internazionale specializzata nell'illuminazione architettonica digitale di alto livello. Questa azienda familiare, fondata nel 1934, opera a livello globale in 55 paesi con strutture di distribuzione indipendenti e partner.

Nella filosofia ERCO, la luce compone la quarta dimensione dell'architettura, ed è quindi parte integrante dell'edilizia sostenibile. L'illuminazione è il contributo per rendere la società e l'architettura migliori e, al contempo, preservare la natura. ERCO Greenology® è la nostra strategia aziendale per l'illuminazione sostenibile e unisce la responsabilità ecologica con la competenza tecnologica.

ERCO sviluppa, progetta e produce nella propria fabbrica della luce a Lüdenscheid apparecchi di illuminazione, focalizzandosi

sui sistemi ottici illuminotecnici, sull'elettronica e sul design sostenibile. Gli strumenti di illuminazione sono creati in stretto contatto con architetti, lighting designer e progettisti di impianti elettrici e sono impiegati principalmente nei seguenti ambiti di applicazione: Work e Culture, Community e Public & Outdoor, Contemplation, Living, Shop e Hospitality. Le nostre esperte e i nostri esperti di illuminazione forniscono supporto globale per aiutare i progettisti a realizzare i loro progetti con soluzioni luminose ad alta precisione, efficienti e sostenibili.

Se desiderate ulteriori informazioni su ERCO o del materiale fotografico, visitate la pagina www.erco.com/presse. Saremo lieti di inviare anche del materiale sui progetti realizzati in tutto il mondo per aiutarvi a redigere i vostri articoli.

Si prega di inviare giustificativo.

Per ulteriori informazioni o materiale fotografico contattare:

ERCO GmbH

Katrin Klein
Content Manager / PR
Brockhauser Weg 80-82
58507 Lüdenscheid
Germania
Tel.: +49 2351 551 345
k.klein@erco.com
www.erco.com

mai public relations GmbH

Arno Heitland
Senior PR Consultant
Leuschnerdamm 13
10999 Berlino
Germania
Tel.: +49 30 66 40 40 553
erco@maipr.com
www.maipr.com

